

Atto Camera. Interrogazione a risposta immediata in Commissione 5-00858, presentata da Enrico Buemi martedì 20 marzo 2007 nella seduta n.130 5-00858 “Problematiche relative allo sblocco delle assunzioni dei vincitori di concorso presso gli istituti penitenziari”.

Buemi. - Al Ministro della giustizia. - Per sapere - premesso che:

L'Amministrazione penitenziaria in relazione al decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146, ha bandito con provvedimento del 14 aprile 2001, vari concorsi per esami alle qualifiche dirigenziali riservati a direttori coordinatori di area pedagogica, direttori coordinatori di area contabile, educatori appartenenti alle posizioni economiche c1, c2 e c3 e contabili finalizzati ad accedere alle qualifiche dirigenziali di dirigente di area pedagogica e dirigente amministrativo contabile, posti attualmente vacanti; l'amministrazione penitenziaria con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 16 aprile 2004 bandiva un concorso per 39 psicologi di ruolo, area C pos. economica c1, posti attualmente vacanti; successivamente, con Provvedimenti vari pubblicati sul Bollettino Ufficiale del Ministero della giustizia, del precedente Direttore generale del personale, sono state approvate le graduatorie dei candidati che hanno superato il concorso e nominati i candidati vincitori dei concorsi; successivamente i vincitori dei concorsi alle qualifiche dirigenziali venivano invitati a trasmettere l'ordine di preferenza delle sedi di assegnazione, cui gli stessi hanno adempiuto; in data 30 novembre 2006 il Direttore generale del personale con decreto, emanava i provvedimenti di nomina a dirigenti dei sunnominati funzionari; al momento, l'Amministrazione non ha provveduto all'assunzione dei dirigenti di pedagogia e contabili vincitori di concorso e degli psicologi con grave danno per gli stessi che ingiustamente vedono disattese le prerogative professionali, retributive e previdenziali connesse all'avvenuta nomina a Dirigente e parimenti per gli psicologi, prevalentemente giovani inoccupati, il diritto alla prima occupazione dopo un concorso vinto; il contegno tenuto dall'Amministrazione appare ancor più grave sol che si osservi che la procedura concorsuale per la dirigenza in questione, bandita nel 2001, è stata evidentemente espletata solo a distanza di quasi 5 anni; il provvedimento di nomina dei dirigenti è senza alcun dubbio provvisto di copertura finanziaria prevista dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, in particolare dall'articolo 50, comma 9, lettera d); sono consistenti i vuoti in organico nella Amministrazione penitenziaria in relazione alle figure professionali delle aree educative (educatori e psicologi) e totalmente non coperti i posti dirigenziali dei dirigenti pedagogici e contabili mentre, al 1 marzo 2007 risultano detenute 40.806 persone e in servizio attivo 40.833 unità di polizia penitenziaria fonte sito Ministero Giustizia -: come ritenga di risolvere il problema dello sblocco delle sunnominated assunzioni in modo tale da garantire il diritto dei vincitori di concorso e quindi avviare e valorizzare, per gli Istituti penitenziari, l'intervento educativo e di sostegno previsto dalla nostra Costituzione (articolo 27) e dall'Ordinamento penitenziario (legge n. 354 del 1975 e successive modificazioni).

Testo della risposta

In risposta all'interrogazione dell'Onorevole Buemi, si fa presente che il Ministero della Giustizia si sta attivamente impegnando per risolvere la delicata questione relativa all'inquadramento nella qualifica dirigenziale del Comparto Ministeri dei vincitori dei concorsi cui fa riferimento l'interrogante.

I provvedimenti relativi alla nomina dei suddetti vincitori, trasmessi all'Ufficio Centrale del Bilancio per l'apposizione del visto di controllo, sono stati restituiti non visti, una prima volta, per la necessità di richiedere un parere al Dipartimento della Funzione Pubblica, a causa del regime del blocco delle assunzioni.

In data 31 ottobre 2006, il Dipartimento per la Funzione Pubblica ha trasmesso al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria un parere interlocutorio, indirizzato al Ministero per l'Economia e delle Finanze - IGOP - esprimendo comunque l'avviso che dette assunzioni, come

sancito dell'articolo 50, comma 9, lettera d) della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dovessero restare escluse dalla programmazione delle assunzioni, in applicazione della previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 146 del 2000.

Sulla base di tale parere, il Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria, in data 1 dicembre 2006, ha trasmesso nuovamente all'Ufficio Centrale del Bilancio i provvedimenti sopra menzionati, che tuttavia sono stati restituiti non visti, una seconda volta, il successivo 17 gennaio 2007, per la necessità di uniformarsi ad un parere reso dalla Ragioneria Generale dello Stato - IGOP - n. 165812 del 13 dicembre 2006, che sostanzialmente richiama il regime di blocco delle assunzioni.

Nella citata nota del 17 gennaio 2007, l'Ufficio Centrale del Bilancio, nel chiarire che la maggiore spesa derivante da tali assunzioni risulta già coperta con gli appositi stanziamenti previsti dal decreto legislativo n. 146 del 2000 e dall'articolo 50, comma 9, lettera d) della legge n. 388 del 2000, sottolinea, comunque, che occorre un'autorizzazione ai sensi della normativa vigente.

In relazione al chiarimento di cui sopra, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria non ritiene condivisibili le argomentazioni addotte dalla Ragioneria Generale dello Stato - IGOP (che ha espresso parere contrario agli inquadramenti in questione), in quanto risulta evidente che gli stessi non comportano alcun aggravio per la spesa pubblica.

Dalle indicazioni emerse da diverse decisioni del giudice amministrativo (TAR Molise, TAR Lazio, Consiglio di Stato) è possibile desumere, infatti, che la ratio del cosiddetto "blocco delle assunzioni" è esclusivamente quella di impedire un aggravio della spesa pubblica, ottenendo un suo contenimento, anche in relazione alle nuove assunzioni.

Ciò premesso, considerato che la nomina dei vincitori dei concorsi di cui trattasi non comporta alcun aggravio per la spesa pubblica, così come segnalato dall'Ufficio Centrale del Bilancio, si ritiene che il parere negativo espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato sia comunque superabile attraverso una semplice formale deroga.

In tale ottica e per tale finalità il Ministero sta cercando di percorrere tutte le possibili vie per una definitiva soluzione della problematica.

Con specifico riferimento, infine, ai vincitori del concorso a 39 posti di psicologo, si deve osservare che i fondi assegnati per le assunzioni relative all'anno 2006 sono stati destinati, con PDG del 24 dicembre 2006, alle procedure di riqualificazione per il personale interno.

Con nota del 14 dicembre 2006, i vincitori del concorso sono stati informati della situazione.

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria provvederà a richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica -, in deroga al vigente blocco, i fondi necessari per poter procedere all'assunzione dei suddetti vincitori nel corrente anno.